



## Resoconto sintetico del Consiglio comunale del 3 aprile 2017

Prima dell'inizio del Consiglio la Presidente **Simona Pasquali** ha chiesto un minuto di silenzio per le vittime dei vili attentati avvenuti a Londra e San Pietroburgo.

Il consigliere Roberto Poli (Partito Democratico) ha preso la parola per invitare a rivedere la decisione di trattare il primo punto in seduta non pubblica. Si è quindi riunito l'Ufficio di Presidenza, al termine del quale, prima di votare per trattare il primo punto all'ordine del giorno in seduta pubblica, i consiglieri sono stati informati dal Segretario Generale **Pasquale Criscuolo** sulla delicatezza dell'argomento essendo una delle parti interessata quotata in Borsa. Nel dibattito seguente sono intervenuti il consigliere **Giovanni Gagliardi** (Partito Democratico), **Carlaberto Ghidotti** (Forza Italia), **Marcello Ventura** (Gruppo Misto – componente di minoranza), **Giancarlo Schifano** (Partito Democratico), **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città), **Luca Burgazzi** (Partito Democratico), **Santo Canale** (Partito Democratico), **Giorgio Everet** (Forza Italia) e **Alessio Zanardi** (Gruppo Misto – componente di minoranza). La Presidente ha quindi chiuso il dibattito e riconvocato l'Ufficio di presidenza. Si è quindi proceduto con la votazione per stabilire se effettuare la seduta a porte aperte o chiuse. Su 27 consiglieri presenti 25 si sono dichiarati favorevoli, 1 contrario (Luigi Amore) e 1 astenuto (Simona Pasquali).

Hanno preso così il via i lavori con la comunicazione del Sindaco in ordine alla richiesta in data 20 marzo 2017 avanzata da un quinto dei consiglieri comunali (acquisita al Protocollo Generale in data 21 marzo 2017 al n° 19287) circa le posizioni assunte dall'A.N.A.C. - Autorità Nazionale Anticorruzione - in merito alla partnership industriale tra A2A e LGH.

Quando è arrivato il parere dell'Agcom non abbiamo fatto un Consiglio straordinario. Ora lo facciamo in merito ad un atto dell'ANAC per il quale c'è un procedimento in corso. I legali di AEM e delle partecipate stanno preparando le controdeduzioni che invieranno entro i termini di legge. Questo è quanto possiamo dire. Poi vedremo come andrà il procedimento.

### **Ma qui la sostanza è un'altra. La sostanza è politica. E voi volete affrontarla?**

La questione è politica perché due anni e mezzo fa avevamo davanti due questioni strategiche: il futuro di LGH, patrimonio della città di Cremona e del territorio, e il nodo di AEM e il suo futuro. Tutti sapevamo la necessità urgente di fare delle scelte su queste due questioni strategiche sempre a favore dei servizi, delle imprese e per il mantenimento e il rilancio del patrimonio.

### **Quali sono i criteri seguiti per affrontare questi nodi?**

Il criterio economico da una parte, ovvero di valorizzazione del patrimonio che LGH rappresenta, ma non solo. La questione non era puramente economica: gestirla solo dal punto di vista economico sarebbe stato profondamente sbagliato. Era innanzitutto una partita di contenuti, di servizi, di imprese, di occupazione e di posti di lavoro e, seppure molto rilevante il criterio economico, questo criterio non era il solo. La prospettiva industriale era la contestuale e grande questione che avevamo davanti.

### **Quali erano le prospettive per LGH?**

Erano tre le prospettive: fondo, quotazione in Borsa, partnership.

Abbiamo scelto quest'ultima, scartando le altre due, perché era la soluzione che meglio garantiva la risposta completa e piena ai due criteri, economico e di piano industriale. Politicamente questa è stata la scelta e poi tecnicamente i legali hanno lavorato. La scelta è stata fatta secondo una visione strategica: quella della multiutility dei territori.

Non è un caso che si parli ora di multiutility della Lombardia (invito a leggere l'articolo sul *Sole 24 ore* di sabato 1° aprile) e che si citi la partnership LGH-A2A come modello da replicare in altri contesti (Monza, Como e Lecco, Valtellina e Valchiavenna).

### **Poteva Cremona rimanere fuori?**

Poteva Cremona dire di no a questa visione che ha dentro di sé l'idea di rafforzamento di servizi, di imprese e di lavoro dentro la multiutility del territorio, anche seguendo modelli europei. Dico di più. Con la partnership noi abbiamo incarnato la volontà del legislatore poi formalizzata nella Legge Madia con una norma inequivocabile, frutto di una giurisprudenza che si andava consolidando da tempo.

### **Con la partnership vuol dire che siamo succubi di un colosso?**

Il caso dell'illuminazione dimostra il contrario. Le scelte le facciamo in base ai servizi, sulla base della normativa e del maggior bene possibile per il territorio, sempre e comunque. Non siamo succubi di nessuno.

### **Quindi quanto conta la partnership?**

Moltissimo, servizio per servizio, progetto per progetto, costruendo miglioramenti di servizi e di occupazione. Questa partnership si realizza nella costruzione di un piano industriale. Perché ci interessano: impresa, servizi, posti di lavoro.

Teleriscaldamento, smart city, economia circolare, gas, Polo tecnologico: tutti ambiti sui quali stiamo lavorando insieme ad AEM, a LGH, ad A2A.

Un esempio su tutti? LineaCom e il suo rilancio. Quando abbiamo affrontato la questione conoscevate tutti la situazione di questa azienda. Ora stiamo lavorando ad un suo piano industriale, ovviamente dentro ad un mercato. Perché nulla è scontato, tutto va guadagnato e conquistato, perché parliamo di servizi che devono essere ben fatti in un mercato spesso complesso. Un lavoro di costruzione di impresa, lavoro e servizi che viene fatto seguendo regole che saranno gara o altro a seconda della normativa.

Ma proprio la partnership ci dà garanzie sulla qualità dei servizi che hanno tariffe non certo determinate dall'Amministrazione, ma dall'Authority.

### **E quindi qual è il vantaggio per i cittadini?**

La valorizzazione economica e quella industriale sono a vantaggio di tutti i cittadini. Il mantenimento di posti di lavoro, di servizi, per i quali le tariffe non dipendono dall'Amministrazione, ma dall'Authority, non va forse a vantaggio dei cittadini? Questo è il senso politico delle scelte fatte.

### **Chi eventualmente ha rischiato e rischia in questa operazione?**

Non i cittadini certamente, non il Comune. Non abbiamo messo a repentaglio nulla dei cittadini o del Comune. Quelli che rischiano sono solo i politici che hanno assunto questa scelta. Ed è giusto che sia così. Mi sembra un buon modo di fare politica: risolvere i problemi assumendosi responsabilità e rischi anche personali, farlo secondo interpretazioni legislative serie, incarnando anche scelte appena successive del legislatore, farlo secondo decisioni di sostanza (lavoro, servizi, impresa) e visioni strategiche (multiutility dei territori).

*Noi stiamo lavorando secondo idee e visione e assumendoci rischi per il bene e il futuro del territorio. Di questo sono sicuro e ringrazio tutti quelli, a partire dalla maggioranza e dal Cda di AEM e anche da LGH e A2A, che hanno lavorato e stanno lavorando secondo questa idea.*

Si sono susseguiti gli interventi dei consiglieri **Federico Fasani** (Nuovo Centro Destra), **Marcello Ventura** (Gruppo Misto – componente di minoranza), **Paolo Carletti** (Partito Democratico), **Maria Lucia Lanfredi** (Movimento 5 Stelle), **Alessandro Carpani** (Lega Nord), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Francesca Pontiggia** (Partito Democratico), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la

Città), **Giovanni Gagliardi** (Partito Democratico), **Luigi Lipara** (Partito Democratico), **Maria Vittoria Ceraso** (Obiettivo Cremona), **Ferruccio Giovetti** (Forza Italia), **Alessio Zanardi** (Gruppo misto – componente di minoranza) e **Giorgio Everet** (Forza Italia).

Al termine ha preso di nuovo la parola il Sindaco **Gianluca Galimberti**: L'Amministrazione comunale esprime profondo rispetto in merito alle posizioni assunte dall'ANAC. Rispettiamo i tempi e l'iter che è in corso. Attendiamo l'esito e ciò non vuol dire che non si sta facendo nulla. Vuol dire che si sta lavorando alle controdeduzioni. Accetteremo con molta serenità l'esito. Nel rispetto profondissimo per l'ANAC. Rispetto al mio primo intervento, aggiungo: a volte mi sembra che se non dico quello che voi volete sentire, voi dite che non rispondo. Ho risposto alla madre di tutte le domande: perché abbiamo scelto di fare la partnership? Tutto quello che abbiamo detto in questo Consiglio recupera il senso di questa scelta. Tutti i dubbi emersi ce li siamo posti, certamente. Sono questioni complesse, sono state fatte delle scelte. Se ci si pongono i problemi, poi si devono dare le risposte. La legislazione è complessa e ci siamo assunti la responsabilità della decisione, sulla base di pareri fondati. Abbiamo reso pubblica la discussione anche coinvolgendo il Consiglio comunale. E poi abbiamo fatto la scelta, certo assumendoci rischi personali.

Dopo avere citato una sentenza del Consiglio di Stato e un parere del TAR Lombardia, sezione di Brescia, il Sindaco ha così proseguito:

Noi abbiamo una opinione economica sul valore dell'azienda, consolidata e confermata, ma la questione non era vendere, era costruire un progetto industriale. Siamo così sicuri che una procedura concorsuale avrebbe valorizzato entrambe le cose, economica e di contenuto? Chi deve prendere una decisione deve valutare entrambe le cose. La risposta a questa domanda è in quello che abbiamo fatto, sulla base di pareri e assumendoci rischi. Al consigliere Ventura, chiedo, e mi dispiace che non sia mai in aula quando Sindaco e Giunta rispondono: chi paga le polizze? Gli Amministratori pagano le polizze mica i cittadini. Al consigliere Carpani dico, anche se anche lui non è più in aula, voi pensate che abbiamo utilizzato i milioni per cosa? Forse per il debito di Aem? Voi state dicendo che sostenete ciò che altri territori contro Cremona hanno detto? E' molto triste questo per persone che si dicono affezionate al territorio. La questione è: cosa intendete voi per politica? Parlare di partnership industriale, facendo scelte, è questione politica. Nelle scelte politiche sono compresi limiti ed errori. Fare scelte, assumere rischi e portare fino in fondo percorsi politici. Di questo sono contento e soddisfatto. Della scelta politica che abbiamo compiuto e che abbiamo portato a termine.